

Serata di presentazione

Martedì
27 OTTOBRE ORE 20

Centro Teatro Universitario
Via Savonarola, 19

CALENDARIO INCONTRI

Durata: 30 ore suddivise in 10 serate

da martedì 27 a sabato 31 ottobre
e da martedì 3 a sabato 7 novembre
dalle 20 alle 23

Per prenotazioni e info contattare la segreteria CTU
email: ctu@unife.it tel: 0532 293452



Centro
Teatro
Universitario



L'ATTORE SENZA SPETTACOLO

Laboratorio teatrale condotto da
Roberto Latini

ROBERTO LATINI



Roberto Latini, attore, autore e regista, si è formato a Roma presso *Il Mulino di Fiora*, Studio di Recitazione e di Ricerca teatrale diretto da Perla Peragallo, dove si è diplomato nel 1992.

Tra gli altri, ha ricevuto il Premio Sipario nell'edizione 2011 per *Noosfera Lucignolo*, il Premio Ubu 2014 come Miglior Attore per il ruolo di Arlecchino ne *Il servitore di due padroni*, regia di Antonio Latella, il Premio della Critica nel 2015 per *I giganti della montagna* e il Premio Ubu 2017 come Miglior Attore per *Cantico dei cantici*.

Da alcuni anni conduce laboratori rivolti ad attrici e attori, tra cui *"L'attore senza spettacolo"* e *"Where is this sight?"* È il fondatore di Fortebraccio Teatro, volto alla sperimentazione del contemporaneo, alla riappropriazione dei classici e alla ricerca di una scrittura scenica originale. La compagnia si avvale della collaborazione artistica, oltre che di Latini, di Gianluca Misiti e Max Mugnai.

IL LABORATORIO

L'attore senza spettacolo è un modulo teorico e pratico volto ad approfondire i principi che compongono e regolano l'occasione teatrale.

La percezione dell'azione scenica disciplina la relazione tra platea e palco. L'attore è invitato, attraverso un percorso di consapevole partecipazione, a una selezione costante di materiali proposti, interpretati e autoprodotti, nel gioco serio di ascolto e relazione. Il concetto di recitazione sovrascrive le grammatiche del dire e dell'agire, del reagire alla scena;

le sublima, nella sensibilità del "sentire la scena" che è in movimento e in continua trasformazione.



Il percorso distillato in tanti anni di confronto e riflessioni è quello di "regole fondamentali" proposte in una confidenziale, parziale, trasmissione del sapere, riorganizzate in un piccolo breviario in forma di *"decalogo (non di dieci)"* dal titolo *"canità del cane"*.